

**LA STORIA.** Lo stilista bresciano torna alla ribalta in una delle più importanti manifestazioni mondiali dell'eleganza

# Dal Garda alla «Fashion week» Brilla la stella di Alberto Zambelli

Domani sfilerà per la terza volta alla Settimana della moda donna. Con le sue collezioni racconta i riflessi e le trasparenze del lago

**Valentino Rodolfi**

Da bambino, negli anni '80, Alberto Zambelli trascorreva i pomeriggi d'estate sulla spiaggia del porto di Rivoltella. A volte con gli amici, a volte da solo, passava le ore a raccogliere sassolini sulle rive del Garda, a lanciarli nel lago per fare dei cerchi sull'acqua, tra i branchi di scintillanti pesciolini in amore sui letti di ghiaia. Guardava il cielo specchiarsi sulla superficie, la osservava incresparsi ad ogni refo di vento, ne studiava i riflessi e le trasparenze. Non era tempo sprecato. Alberto Zambelli, su quella spiaggia del lago di Garda, assorbiva conoscenza, studiava la bellezza.

**DI TEMPO** ne è passato. **Oggi a**

**Gardesano «doc»:**  
è cresciuto  
a Rivoltella  
vive a Puegnago  
e ha lo studio  
a Polpenazze

Milano ritirerà il Premio Ramponi, che ha vinto per acclamazione, nell'esclusivissimo salone «White». Domani in piazza Duomo, per il terzo anno consecutivo, sfilerà con la sua nuova collezione alla «Fashion week», in un programma di giornata che prosegue con Laura Biagiotti, Missoni, Ferragamo, Trussardi.

Per lo stilista bresciano (radici a Rivoltella, casa a Puegnago e studio a Polpenazze) è la consacrazione tra i grandi della moda, il superamento dello status di «emergente», il pass per entrare nel club esclusivo delle firme dell'eleganza.

**LA COSA STUPEFACENTE,** osservando i suoi modelli, è riconoscere il segno di quei pomeriggi in riva al Garda. Gli

azzurri luminosi e riflettenti, le «architetture» applicate sui tessuti, come i meandri di roccia sui fondali davanti alla spiaggia. Le trasparenze drappeggiate come un lago increspato, gli inserti di pietre artificiali, di gemme e di strass: come i sassolini raccolti sul lago e lanciati nell'acqua, tra i riflessi di alborelle argentee, guizzanti appena sotto la superficie.

**TRA QUEI POMERIGGI** al porto di Rivoltella e le sfilate con il proprio brand, «Alberto Zambelli», alla Settimana della moda, c'è molto altro: tanto studio, tanto lavoro. Gli studi all'Istituto Fortuny, la scuola della moda di Brescia; il lavoro che inizia sviluppando collezioni maglieria per le linee D&G, Versace, Extè, la collaborazione

con importanti aziende italiane di pret-a-porter seguendo la parte creativa e lo sviluppo delle collezioni. Nel 2007 vince il concorso «Fashion Incubator» della Camera nazionale della moda. Una visibilità che gli apre le porte. In Giappone è direttore creativo di un sofisticato brand prodotto in Italia e distribuito sul mercato giapponese. In Cina è alla direzione di un brand donna di alto pret-a-porter. Nel 2013 lancia il suo marchio «Alberto Zambelli», ora in vetrina nelle boutique di cinque continenti.

Nel 2014 Milano lo consacra con la sua prima «Fashion week». Domani la terza. Non solo ma accompagnato: con i gioielli di Mura & Pezza, jewelry designer di Puegnago, che hanno creato una collezione per lui. Altra storia gardesana, a brillare sulle pietre del lago. •



Trasparenze, riflessi: è Zambelli

